

nell'ambito della rassegna LA SOFFITTA 2012
concerto nell'ambito della stagione de LA SOFFITTA/Musica

PRESAGI, TRAMONTI, AURORE BOREALI
FontanaMIX Solisti

martedì 21 febbraio 2012, ore 21
Aula absidale, via de' Chiari 25/a - Bologna

Ingresso con distribuzione di coupon gratuiti dalle ore 20, fino esaurimento posti

Dopo il rinvio causa maltempo, del concerto d'apertura della stagione concertistica de LA SOFFITTA 2012, "Beethoven e le forme della Sonata", protagonista il pianista Christian Leotta (previsto inizialmente il 7 febbraio, si svolgerà invece il 29 febbraio, ore 21 in Aula absidale),

il **Centro La Soffitta dell'Università di Bologna** presenta il concerto successivo, che vede protagonisti due solisti del **FontanaMIX Ensemble**: la svizzera **Marie Luce Erard**, mezzosoprano e **Stefano Malferrari**, pianoforte. In programma musica del Novecento con brani di Schoenberg, Cage e Fedele; questo concerto si inserisce nel progetto **The Schoenberg Experience** e si realizza in collaborazione con il **Teatro Comunale di Bologna** e **Exitime 08**.

Modalità d'accesso: i concerti della XXIV stagione LA SOFFITTA 2012 sono ad ingresso libero per tutto il pubblico, con ritiro di coupon gratuito la sera stessa, dalle ore 20 fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Martedì 21 febbraio, alle ore 21 in Aula absidale (via de' Chiari 25/a – Bologna):

PRESAGI, TRAMONTI, AURORE BOREALI

Marie Luce Erard, mezzosoprano; **Stefano Malferrari**, pianoforte.

In programma, di **Arnold Schoenberg** (1874-1851): *Vier für eine Singstimme und Klavier op. 2*; *Sechs kleine Klavierstücke op.19*; *Lied der Waldtaube* (dai *Gurrelieder*) riduzione per voce e pianoforte di **Alban Berg** (1912); di **John Cage** (1912-1992) *Études boreales I-IV* per pianoforte (1978); di **Ivan Fedele** (1953) *Études- Études boreales* per pianoforte (1990);

Precedenti di circa un decennio rispetto alla definizione della tecnica dodecafonica, i **Sechs Kleine Klavierstücke op.19** incarnano in modo esemplare il manifesto poetico di Schoenberg. I primi cinque brani del ciclo furono composti di getto l'11 febbraio 1911; il sesto fu aggiunto alcuni mesi dopo, probabilmente quale *Tombeau* per la morte di Gustav Mahler (18 maggio 1911). Schoenberg vi attua una sorprendente contrazione del discorso musicale sino a forme aforistiche, pur conservando, nell'estrema concisione del gesto, lirismo e immediatezza della percezione sonora.

Allievo per qualche tempo di Schoenberg, lo statunitense **John Cage** è stato uno degli sperimentatori più significativi nell'ambito del linguaggio musicale del '900; nei quattro **Études Boréales del 1978** la destinazione strumentale dell'opera è, per certi versi, aperta: l'organico originale prevede violoncello e pianoforte, ma le due parti possono essere eseguite autonomamente. Il titolo della composizione deriva dalla scelta di strutturare la parte pianistica ricalcando la mappa astronomica del cielo boreale; il profilo delle costellazioni è trasformato in una dettagliatissima partitura, in base alla quale l'esecutore è chiamato ad agire su diverse zone dello strumento, in modo da generare, combinando materiali diversi e diversi tipi di percussione, una varia, se pur sfumata, tavolozza timbrica. (...)

La serie di ascolti dedicati al pianoforte nel '900 prosegue con gli **Études Boréales (1990) di Ivan Fedele**. Pianista e compositore. L'aggettivo 'boreale' che campeggia nel titolo degli *Études* di Fedele rimanda alla vivida impressione prodotta sull'autore dalla «luce fredda» del cielo finlandese, che egli intende rappresentare attraverso la ricerca timbrica: «riprodurre una luce fredda ma pulsante».

In apertura e chiusura di concerto saranno eseguiti due fra i più importanti lavori vocali dello **Schoenberg** pre-dodecafonico (...).

Per informazioni: Centro La Soffitta del DMS tel.051.2092400 – www.muspe.unibo.it

Prossimo concerto: **20 marzo**, duo pianistico POCCIA-CATTABIANI; brani di Debussy e Ravel